

Relazione sulla valutazione dei rischi collegati allo stress lavoro correlato

(Art.28 comma 1 del Decreto Legislativo 81/08 e s.m.i. con riferimento all'accordo europeo dell'8 ottobre 2004)

Azienda: Azienda SPA

Indirizzo: Via Roma, 1

Città: Milano

Data certa: 22/12/2010

Firma digitale

Apposizione del timbro postale per la data certa

Firma:

Esempio di stampa

EDIZIONE	DESCRIZIONE	FIRMA (datore di lavoro)
	DVR Stress L.C.	

La presente relazione di valutazione di rischio stress lavoro correlato è parte integrante del Documento di Valutazione dei rischi ai sensi del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. art. 28.

1. PREMESSA

Lo stress correlato al lavoro rappresenta un rischio non nuovo, la cui importanza è andata crescendo negli ultimi anni e che, secondo le indagini effettuate è destinato ad aumentare in futuro. Recenti indagini condotte in ambito europeo attestano che le situazioni di disagio lavorativo comportanti il rischio di stress sono in costante aumento e che una percentuale tra il 50% e il 60% delle giornate lavorative perse in un anno è correlata allo stress lavorativo che rappresenta ormai il secondo fattore di rischio per la sicurezza e la salute sul lavoro.

1.1. Riferimenti Normativi

Il D. Lgs. 81/08 e s.m.i. in materia di sicurezza e salute sul lavoro obbliga il datore di lavoro ad effettuare la valutazione di tutti i rischi , *"... tra cui anche quelli collegati allo stress correlato al lavoro secondo i contenuti dell'Accordo Europeo sullo stress lavoro-correlato del 8 ottobre 2004..."*. Anche la valutazione del rischio stress deve essere effettuata dal datore di lavoro in collaborazione con l'RSPP e il Medico competente (nei casi di cui all'art. 41) e previa consultazione del RLS, come prevede l'art. 29 del decreto. Essi devono pertanto venire coinvolti, a cura del datore di lavoro, all'avvio del percorso e nei passaggi significativi del processo di valutazione e gestione del rischio, dando evidenza documentale dell'avvenuto coinvolgimento mediante il verbale della riunione. In merito ai criteri da seguire per effettuare la valutazione del rischio stress lavoro-correlato, la Circolare Ministero del lavoro e delle politiche sociali n° 23692 del 18 novembre 2010, relativa alle indicazioni date dalla Commissione Consultiva permanente sulla sicurezza e salute sul lavoro, in base all'art. 6 del D. Lgs. 81/08, prevede una valutazione preliminare, finalizzata alla rilevazione di indicatori oggettivi e verificabili, appartenenti a tre distinte famiglie:

- eventi sentinella;
- fattori di contesto del lavoro
- fattori di contenuto del lavoro.

In relazione alla valutazione dei fattori di contesto e di contenuto del lavoro occorre sentire i lavoratori e/o il RLS/RLST. La valutazione preliminare è poi seguita da una valutazione approfondita in relazione ai livelli di rischio potenziale riscontrati. Il percorso di valutazione preliminare comprende

- L'adempimento previsto dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08, relativo al coinvolgimento del RSPP a supporto del datore di lavoro e del coinvolgimento del medico competente, ove previsto, nonché la consultazione preventiva e sistematica del RLS nella valutazione del rischio;
- l'informazione dei lavoratori sulle attività previste;
- la pianificazione della formazione dei dirigenti, dei preposti e dei lavoratori sul rischio stress;
- l'analisi documentale relativa alle caratteristiche dell'organizzazione, ai cicli lavorativi e alla struttura organizzativa, allo scopo di individuare i gruppi omogenei su cui effettuare la valutazione del rischio;
- la valutazione preliminare mediante la raccolta e analisi di dati oggettivi, relativi agli eventi sentinella ed ai fattori di contesto del lavoro e di contenuto del lavoro;
- la eventuale successiva valutazione approfondita mediante la raccolta e analisi di dati soggettivi relativi alla percezione del rischio da parte dei lavoratori;
- la definizione del programma di azioni correttive e migliorative che sono necessarie a seguito della valutazione del rischio e la messa a punto di un piano di monitoraggio per la valutazione dell'efficacia delle misure adottate e per il controllo delle fonti di rischio di stress correlato al lavoro.

2. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE

2.1. Scopo della valutazione e criteri adottati

Scopo della valutazione eseguita è la determinazione del "Livello di Rischio Stress L.C." presente in azienda e/o in sue componenti. La presente, pertanto, costituisce una "Valutazione preliminare del rischio stress lavoro correlato" effettuata a cura del Datore di lavoro, condotta secondo i criteri previsti dall'art. 29 del D. Lgs. 81/08 e s.m.i. Per la rilevazione e valutazione dei potenziali fattori generatori di rischio stress lavoro correlato, sono stati seguiti i criteri forniti dalla Guida operativa interregionale.

Ai fini della valutazione sono prese come riferimento le "aree chiave" indicate dall'Agenzia Europea per la sicurezza e la salute sul lavoro, identificabili come potenziali categorie di fattori di rischio stress lavoro-correlati, che individuano il campo di valutazione specifica dei potenziali fattori di rischio e di intervento preventivo e protettivo:

CATEGORIA	CONDIZIONI CHE DETERMINANO PERICOLO
1. CONTESTO LAVORATIVO	
1.1. Funzione e cultura organizzativa	Scarsa comunicazione, livelli bassi di appoggio per la risoluzione dei problemi e lo sviluppo personale, mancanza di definizione degli obiettivi organizzativi
1.2. Ruolo nell'ambito dell'organizzazione	Ambiguità e conflitto e insufficienza di ruolo, responsabilità di altre persone,
1.3. Evoluzione della carriera	Insicurezza dell'impiego, retribuzione bassa, incongruenza di posizione tra attesa ed effettiva
1.4. Autonomia decisionale/ controllo del compito	Possibilità ridotta di partecipare al processo decisionale che incide sul proprio lavoro.
1.5. Rapporti interpersonali sul lavoro	Isolamento fisico o sociale, rapporti limitati con i superiori, conflitto interpersonale, mancanza di supporto sociale. Violenza sul lavoro
1.6. Interfaccia casa lavoro	Richieste contrastanti tra casa e lavoro, mancanza di supporto, famiglia in carriera (entrambi i coniugi)
2. CONTENUTO DEL LAVORO	
2.1. Ambiente di lavoro	Problemi relativi alle caratteristiche dell'ambiente di lavoro
2.2. Attrezzature di lavoro	Problemi relativi all'affidabilità, la disponibilità, l'idoneità, la manutenzione, la riparazione di strutture e attrezzature di lavoro
2.3. Pianificazione dei compiti	Monotonia, ripetitività, cicli di lavoro brevi, lavoro frammentato o inutile, sottoutilizzo delle capacità, mancanza di feedback sul rendimento, mancanza di possibilità di apprendimento, richieste conflittuali e risorse insufficienti, basso valore del lavoro
2.4. Carico/ritmo di lavoro	Carico di lavoro eccessivamente alto o basso; carico di lavoro quantitativamente alto e qualitativamente basso (es: assemblaggio);
2.5. Urgenza del lavoro	Livelli elevati di pressione in relazione al tempo.
2.6. Ritmo di lavoro	Ritmo di lavoro elevato e mancanza di controllo sulle modalità di regolazione (es. ritmo regolato da macchine).
2.7. Orario di lavoro	Lavoro a turni; orari di lavoro lunghi (oltre le 48 a settimana), mancanza di controllo sugli orari di lavoro; orari imprevedibili

TAVOLA DELLE FORMULE di VALUTAZIONE e AZIONI CONSEGUENTI

Rating conforme alle linee guida della Comunità Europea (Tabella delle formule di valutazione, integrata con indicazioni riportate nella Guida Operativa del Coordinamento Tecnico interregionale).

RISCHIO BASSO	1	I rischi sono, allo stato attuale, insignificanti e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro.
	2	I rischi individuati sono ad un livello accettabile e sotto controllo conformemente alle norme vigenti.
RISCHIO MEDIO	3	I rischi individuati sono attualmente sotto controllo ma è legittimo pensare che in futuro possano aumentare.
	4	I rischi individuati sono sotto controllo ma i sistemi di prevenzione e sicurezza non sono adeguati.
RISCHIO ELEVATO	5	Sono stati individuati rischi potenzialmente significativi, ma non vi è alcuna certezza che possano provocare malattie o ferite.
	6	Vi sono rischi significativi e non adeguatamente controllati.

Esempio di stampa

2.2. Procedimento adottato per l'esame del rischio

Preliminarmente all'avvio della valutazione del rischio si è provveduto ad effettuare la consultazione con l'RLS.

Il procedimento adottato per la fase di "Esame del rischio" consiste in:

- esame dei dati organizzativi aziendali;
- esame dei dati oggettivi relativi al Contesto lavorativo ed al Contenuto del lavoro;
- individuazione del livello di rischio su una scala indicante tre livelli: rischio basso, rischio medio, rischio elevato;
- qualora il risultato dia un livello di rischio basso la valutazione può venire terminata e si procede alla gestione e controllo della situazione mediante un piano di monitoraggio;
- qualora, invece, dalle risultanze della valutazione dei dati oggettivi emerga una situazione di rischio non basso, si procede alla raccolta e valutazione dei dati soggettivi di gruppo. La valutazione del rischio con riferimento ai dati soggettivi viene effettuata sempre su una scala riguardante: rischio basso, rischio medio, rischio elevato;

In base alle risultanze della valutazione effettuata si individuano le soluzioni da adottare e le misure di prevenzione e di miglioramento e viene definito il Piano di monitoraggio per tenere sotto controllo la situazione.

La scala di rischio adottata è una scala qualitativa desunta dalla Guida Operativa che prevede sei valori, articolati su tre livelli:

- Rischio basso: area verde (valori 1 e 2) nessun rischio);
- Rischio medio: area gialla (valori 3 e 4) presenza di rischi potenziali al momento ancora sotto controllo, ma da non sottovalutare e verso i quali è opportuno prendere delle misure cautelative);
- Rischio elevato: area rossa (valori 5 e 6) presenza di rischi fuori controllo, necessità di intervenire con urgenza).

La scala evidenzia le situazioni desunte dalla Tabella B) che riprende la Tavola europea delle formule di valutazione del rischio e delle azioni conseguenti, adottata per la valutazione del rischio e ripresa anche dalla Guida operativa del Coordinamento interregionale per la prevenzione, le cui indicazioni per i tre livelli di rischio sono state integrate.

3. DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI

Per effettuare la valutazione del rischio sono stati utilizzati gli strumenti sotto indicati.

3.1. La Lista DSA

La lista DSA (Dati Sintomatici Aziendali) si riferisce ai dati organizzativi aziendali per il calcolo dell'indice Isa (Indice dati sintomatici aziendali stress correlabili).

La lista DSA riguarda la rilevazione di dati aziendali aventi potenziale correlabilità con il rischio stress. Il calcolo dei dati è effettuato sulla scala di valori di rischio basso/medio/elevato, utilizzata anche per i dati oggettivi e per quelli soggettivi. La lista comprende i seguenti parametri:

- Tasso aziendale di assenteismo per malattia (TA);
- Tasso di assenza per malattia per lavoratore;
- Turn-over aziendale (TO);
- Incidenza infortunistica;
- % infortuni ripetuti sul totale degli infortuni;
- Indice di frequenza aziendale IF;
- Indice di gravità aziendale IG;
- Spostamenti di mansione o di reparto richiesti dai lavoratori;
- Provvedimenti disciplinari, sanzioni comminate, contenziosi formali e conflitti interpersonali segnalati;
- Segnalazioni formalizzate del medico competente di casi di stress e di malattie associabili allo stress da lavoro correlato;
- N° giorni di ferie non godute per lavoratore;
- N° richieste di visite mediche straordinarie;
- N° Lavoratori che hanno effettuato la formazione/addestramento;
- Rapporto tra ore di formazione e ore di lavoro.

I dati aziendali presi in esame sono quelli riferiti all'anno precedente a quello in cui viene effettuata la valutazione del rischio; i dati sono confrontati con gli omologhi dati forniti dagli istituti ed enti preposti (INAIL, INPS, Camera di commercio, ecc.) o, qualora tali dati non fossero disponibili, con la media dei dati aziendali riferiti al triennio precedente l'anno di riferimento per la valutazione.

Il risultato è l'**indice Isa (Indicatore sintomatico aziendale di possibile stress)** che può assumere valori compresi tra 1 (rischio molto basso) e 6 (rischio molto elevato). L'indice Isa si ricava dal confronto tra il valore aziendale relativo all'anno di riferimento ed il valore considerato fisiologico del parametro. L'indicatore verifica il trend in essere e misura lo stato di "salute" dell'azienda. Vengono presi in considerazione due valori: una differenza negativa o uguale a 0, considerata un dato normale o positivo oppure una differenza maggiore di 0 su una o più voci denota invece una situazione tendenzialmente negativa. Qualora alcuni dei parametri non fossero applicabili all'ambito aziendale, per effetto di specifiche norme che dovranno essere indicate, si dovrà segnare la voce NA (non applicabile). La valutazione del livello di rischio è ottenuta calcolando i risultati di tutte le voci utili, quindi escludendo quelle voci non applicabili alla realtà aziendale in esame, e riportandola sulla scala di valutazione del rischio a 6 valori. Nella Tabella C) dei risultati di DSA, è esplicitato il significato delle due condizioni possibili.

Tabella C) – Tavola dei risultati di DSA

<p>Caso A Parametri la cui la differenza con il dato fisiologico è negativa o uguale a zero</p>	<p><i>La situazione del parametro non denota anomalie e il trend è neutro o positivo. Se tutti i parametri hanno questo andamento la situazione organizzativa si presenta, nel complesso buona.</i></p>
<p>Caso B Qualcuno dei parametri presenta una differenza maggiore di zero</p>	<p><i>La situazione del parametro denota anomalie e il trend è negativo. Se più parametri hanno questo andamento la situazione organizzativa presenta anomalie riconducibili ai parametri occupazionali considerati. Pertanto si dovrà procedere ad individuare il reparto o la mansione in cui si allocano le criticità trovate, quindi effettuare una valutazione del rischio stress lavoro-correlato espressamente indirizzata al gruppo di lavoratori esposti.</i></p>

Il livello di rischio viene normalmente determinato per l'azienda nel complesso. Tuttavia, qualora l'azienda abbia unità operative distinte nelle quali vengono rilevati i dati della lista DSA, i dati andranno riferiti alle singole unità operative e, qualora possibile con riferimento a ciascun gruppo omogeneo individuato in sede di esame dell'organizzazione aziendale.

3.2. La Check-list CDO-Rilevazione dati oggettivi

La CheckList CDO serve per la rilevazione dei dati oggettivi e il calcolo degli indici Iro. La Check-list CDO è compilata sulla scorta della ricognizione dei documenti tecnici che danno evidenza oggettiva delle misure adottate in relazione alle condizioni tecniche, organizzative e ambientali oggetto di ciascuna domanda. Essa fornisce i dati per valutare il potenziale di rischio oggettivo (**Iro**) associabile al al Contesto del lavoro (**IRO1**) e al Contenuto di lavoro (**IRO2**), con riferimento alle evidenze documentali esistenti (DVR, procedure attive, disposizioni aziendali, Sistema di gestione della sicurezza, ecc.). L'indice Iro è suddiviso in due Indici di area, ciascuno dei quali, a sua volta, è articolato in due indici di fattori di rischio oggettivi, come indicato nella tavola sotto riportata.

Tavola degli indicatori oggettivi considerati

<p>IRO 1 = Livello di Rischio oggettivo del Contesto di lavoro</p>	<p>IRO1A = Relazioni di lavoro e partecipazione</p>
	<p>IRO1B = Domanda e supporto nel lavoro</p>
<p>IRO 2 = Livello di Rischio oggettivo del Contenuto del lavoro</p>	<p>IRO2A = Fattori di rischio dovuti a organizzazione e gestione dei processi di lavoro</p>
	<p>IRO2B = Fattori di rischio dovuti a ambiente, attrezzature e luoghi di lavoro</p>

Il livello di rischio viene determinato per ogni gruppo omogeneo individuato in sede di esame dell'organizzazione aziendale. il livello di rischio ottenuto dal fattore in esame è calcolato con riferimento alla scala di rischio basso/medio/elevato indicata in precedenza e correlato con le indicazioni fornite dalla Tavola di valutazione e azioni conseguenti.

3.3. Il Questionario QVP-SLC-Rilevazione dati soggettivi

La rilevazione dei dati soggettivi di gruppo viene eseguita tramite la somministrazione ai lavoratori di ciascun gruppo omogeneo, del questionario QVP-SLC 10 (Questionario di valutazione preliminare - stress lavoro correlato), mediante il quale vengono raccolte le percezioni dei lavoratori relative ad aspetti delle condizioni di lavoro significativi ai fini del rischio stress, nonché le loro valutazioni dello stato che la relazione con le suddette condizioni presenta, in termini intensità di pressione sperimentata. Il questionario QVP-SLC 10 è anonimo e viene somministrato in una situazione controllata e sotto la responsabilità di una persona preparata per svolgere questa operazione.

L'elaborazione dei dati raccolti con il questionario QVP-SLC consente di effettuare le seguenti valutazioni:

- Valutazione del livello di rischio di gruppo soggettivamente percepito (**Irs**) con riferimento al Contesto di lavoro e al Contenuto del lavoro.
- Distribuzione del livello di rischio percepito dai lavoratori sulla scala di rischio dei Fattori individuali (Iri). L'**indice IRS** permette di individuare se e in quale misura esistono situazioni critiche in gruppi di lavoratori.

Anche l'indicatore **IRS** è suddiviso in due indici, uno relativo al Contenuto del lavoro (**IRS1**) e l'altro relativo al Contesto del lavoro (**IRS2**). A sua volta ciascun indicatore **IRS** è articolato in due indici di fattori di rischio soggettivi di gruppo, come indicato nella tavola sotto riportata:

Tavola degli indicatori soggettivi considerati

IRS 1 = Livello di Rischio soggettivo del Contesto del lavoro	IRS1A = Fattori di rischio dovuti a relazioni sul lavoro e partecipazione
	IRS1B = Fattori di rischio dovuti a Domanda e supporto nel lavoro
IRS 2 = Livello di Rischio soggettivo del Contenuto del lavoro	IRS2A = Fattori di rischio dovuti a organizzazione e gestione dei processi di lavoro
	IRS2B = Fattori di rischio dovuti a ambiente, attrezzature e luoghi di lavoro

3.4. Distribuzione delle persone sulla scala di rischio

L'analisi dei dati raccolti con il Questionario QVP-SLC 10 consente di avere indicazioni sui potenziali effetti prodotti sui lavoratori dalla presenza di fattori stressanti sul lavoro. L'indice Iri (Fattore individuale di rischio stress) indica la percentuale di lavoratori che percepiscono un livello di rischio stress compreso tra 3 e 6 e permette di individuare se e in quale misura esistono situazioni critiche in gruppi di lavoratori, fornendo una indicazione di quanti soggetti (in termini percentuali), tra quelli del gruppo omogeneo esposti al rischio, ricadono in una fascia di livello di rischio medio o elevato. Questo dato è importante perché consente di avere una visione più puntuale e precisa del livello di rischio stress percepito e, di conseguenza, consente di potere approfondire l'esame del rischio e predisporre in modo adeguato le necessarie misure di controllo ed, eventualmente, di sorveglianza sanitaria. Può infatti verificarsi il caso di un livello di rischio che risulti complessivamente basso, ma che presenti una distribuzione con un certo numero di persone a livello anche elevato.

Di seguito viene mostrato un esempio di Tabella dove è indicata la distribuzione delle persone sulla scala di rischio, ovvero la frequenza espressa in percentuale dei risultati di ogni questionario per i livelli di rischio. Il livello di rischio Iri è calcolato sommando la percentuale dei valori comprese tra 3 e 6.

4. ESITO DELLA VALUTAZIONE EFFETTUATA

4.1. Report di valutazione

La valutazione del rischio è stata effettuata previa consultazione del RLS e seguendo le indicazioni dell'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. Il percorso di valutazione, in ossequio agli indirizzi esposti della Guida operativa interregionale è stato avviato con una riunione preliminare di coinvolgimento che ha visto impegnati i vertici aziendali nella definizione del percorso di valutazione e gestione del rischio stress lavoro correlato, formalizzato in un documento indicante la "Politica aziendale sul rischio stress lavoro correlato" e nella individuazione dei gruppi omogenei sui quali effettuare la valutazione del rischio.

Considerando l'azienda come un sistema complesso di attività e processi che sono svolti in specifici luoghi di lavoro, con l'ausilio di specifiche attrezzature e prodotti, la valutazione è eseguita per Aree Omogenee e per gruppi di lavoratori omogenei per appartenenza, attività, mansioni, secondo il seguente schema:



Nel caso di piccole aziende l'area omogenea può essere unica e coincidere con l'azienda stessa

5. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA

Ragione Sociale	Azienda SPA
Datore di Lavoro	Mario Rossi
Codice ISTAT	Attività manifatturiera
Codice fiscale	AZIZPA2000GT7WXX
P. IVA	00125654789
Totale dipendenti	6
Data apertura attività	20/10/2000
Posizione INAIL	esempio
Posizione INPS	esempio
Tariffa INAIL	esempio
CCNL	esempio
Iscrizione albo artigiani	esempio
REA	esempio
Email	azienda@spa.lp
Sito internet	www.esempio.kk

5.1. Sede Legale

Indirizzo	Via Roma, 1
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	0211111
Fax	0211111

5.2. Sede Operativa

Indirizzo	Via Roma, 1
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	0211111
Fax	0211111

5.3. Rappresentante Legale

Nominativo	Rossi Mario
Città	Milano
CAP	20100
Telefono	024444
Fax	0255555
Cellulare	333
Email	mail@mail.cm

5.4. Figure e Responsabili

Datore di lavoro	Mario Rossi
RSPP	RSPP esempio
Medico Competente	Medico esempio
Responsabile Emergenze	Resp.emergenze esempio

DIRIGENTI

Nominativi

Dirigente esempio

RLS

Nominativi

RLS Esempio

PREPOSTI

Nominativi

Preposto esempio

5.5. Squadre Aziendali

Addetti Servizio Prevenzione e Protezione

Nominativi

Addetto 1 SPP, Addetto 2 SPP

Addetti Emergenze ed Evacuazione

Nominativi

Addetto emergenze 1, Addetto emergenze 2

Addetti Pronto Soccorso

Nominativi

Addetto PS 1, Addetto PS 2

Addetti Antincendio

Nominativi

Addetto 1 antincendio, Addetto 2 antincendio

Esempio di stampa

5.6. Descrizione dell'attività lavorativa

Descrizione attività lavorative

5.7. Descrizione Processo Produttivo

Descrizione Processo Produttivo

5.8. Descrizione Azienda

Descrizione azienda esempio

5.9. Elenco aree omogenee

Nome Area Omogenea	Attività associate all'area omogenea	Numero di questionari inoltrati (QVP-SLC)
Sede Centrale	EsempioValutazione	10
Sede Centrale	Attivitàesempio	5

Esempio di stampa

6. VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE

Le rilevazioni in campo e la raccolta degli elementi critici è stata effettuata per ogni attività lavorativa, per individuare possibili fonti stressogene.

Di seguito sono riportati per ogni unità produttiva/stabilimento i luoghi di lavoro ed i risultati della valutazione

6.1. Area Omogenea: Sede Centrale

Data apertura attività	10/10/2000
Responsabile	Antonio Rossi
Codice ISTAT	codice istati
Posizione INAIL	posizione inail
INPS	inps
ASL di riferimento	asl esempio
Ispettorato del lavoro	ispettorato del lavoro
E-mail	mail@mail.com
Sito Internet	www.sito.com

Sede Legale

Indirizzo	Via Roma, 8
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	021111
Fax	02222

Sede Operativa

Indirizzo	Via Roma, 8
CAP	20100
Città	Milano
Telefono	021111
Fax	02222

DESCRIZIONE

Descrizione sede centrale

LUOGHI DI LAVORO

Area/Reparto	Uffici
	Uffici Amministrativi

Postazioni di lavoro	
Scrivania 1	Scrivania 1

Esempio di stampa

6.2. Risultati elaborazione dati questionario QVP-SLC Calcolo Indice Irs

Area Omogenea	Punteggio Ottenuto
Sede Centrale	81

Scala dei punteggi e corrispondenza valori di rischio Irs

Scala di rischio	1	2	3	4	5	6
Ripartizione punteggi	1 - 29	30 - 58	59 - 87	88 - 116	117 - 145	146 - 174
Punteggio ottenuto			81			

Descrizione dello stato di rischio trovato per Ir e delle azioni conseguenti

Livello di rischio	Azioni conseguenti
Irs1: 4	<p>L'analisi degli indicatori relativi ai fattori di rischio soggettivi del Contesto di lavoro evidenzia condizioni organizzative deteriorate o fuori controllo che possono determinare la presenza di stress correlato al lavoro, in quanto i sistemi di prevenzione e controllo adottati non sono adeguati. Procedere ad individuare il reparto, il gruppo omogeneo, la mansione, in cui si allocano le criticità e determinare le misure aggiuntive per riprendere il controllo del rischio stress. Per ogni condizione di rischio identificata, si devono individuare e adottare le azioni correttive e di miglioramento specifiche. Se queste non determinano un miglioramento entro un anno, sarà necessario procedere ad un approfondimento prevedendo la valutazione della percezione dello stress nei lavoratori. Tenere monitorata la situazione e ripetere la valutazione/aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 D. Lgs 81/2008 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.</p> <p>Effettuare gli interventi prima possibile.</p>
Irs2:2	<p>La situazione dei fattori di rischio soggettivi del Contesto di lavoro si presenta, nel complesso buona nonostante l'esistenza di eventuali anomalie. I rischi individuati sono ad un livello accettabile e sotto controllo e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro. E' possibile apportare dei miglioramenti. L'analisi degli indicatori evidenzia la presenza di condizioni organizzative e di lavoro migliorabili ma, comunque, non tali da determinare la presenza di stress correlato al lavoro.</p> <p>Non sono necessari provvedimenti specifici. Tenere monitorata la situazione e ripetere la valutazione /aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.</p>

Distribuzione % soggetti nei valori della scala del rischio

1	2	3	4	5	6
0 %	0 %	100 %	0 %	0 %	0 %

% persone potenzialmente a rischio: = 100,00%
 (Somma delle percentuali dei soggetti con valori da 3 a 6)

Livelli di rischio relativi alle singole aree esaminate con QVP-SLC

AREA	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA	INDICE RELATIVO ALL'AREA Ir
1	Contesto di lavoro (Irs1)	51	4
2	Contenuto del lavoro (Irs2)	21	2
3	Fattori Individuali	9	3

Esempio di stampa

6.3. Risultati elaborazione da Check-list CDO-Calcolo indici IRO1-IRO2

Area Omogenea	Punteggio Ottenuto
Sede Centrale	6

Scala dei punteggi e corrispondenza valori di rischio Iro

Scala di rischio	1	2	3	4	5	6
Ripartizione punteggi	1 - 16	17 - 32	33 - 48	49 - 64	65 - 80	81 - 96
Punteggio ottenuto	6					

Descrizione delle azioni di rischio trovato per Ir

Livello di rischio	Azioni conseguenti
Ir01: 0	<p>La situazione dei fattori di rischio del Contesto del lavoro si presenta, nel complesso buona e senza particolari anomalie. I rischi sono al momento insignificanti e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro. L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Non sono necessari provvedimenti specifici. Tenere monitorata la situazione e ripetere la valutazione /aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.</p>
Ir02: 1	<p>La situazione dei fattori di rischio del Contenuto del lavoro si presenta, nel complesso buona e senza particolari anomalie. I rischi sono al momento insignificanti e non è ragionevolmente prevedibile che aumentino in futuro. L'analisi degli indicatori non evidenzia particolari condizioni organizzative che possano determinare la presenza di stress correlato al lavoro. Non sono necessari provvedimenti specifici. Tenere monitorata la situazione e ripetere la valutazione /aggiornamento del DVR secondo quanto disposto dall'art. 29 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. o, comunque, entro un periodo di tempo non superiore a 2 anni.</p>

Livelli di rischio relativi alle singole aree esaminate con Check-List CDO

AREA	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO RELATIVO ALL'AREA	INDICE RELATIVO ALL'AREA
1	Contesto del Lavoro (Iro1)	0	0
2	Contenuto del Lavoro (Iro2)	6	1

Esempio di stampa

6.4. Calcolo dell'Indice ISA (Indice sintomatico aziendale)

Area Omogenea
Sede Centrale

PARAMETRO	ND	VAM1	VAM3 O VCM1	Differenza
Tasso aziendale di assenteismo per malattia (TA)	Na	0	0	0
Tasso di assenza per malattia per lavoratore	Na	0	0	0
Turn-over aziendale (TO)	Nd	0	0	0
Incidenza infortunistica		15	0	-15
% infortuni ripetuti sul totale degli infortuni		5	0	-5
Indice di frequenza aziendale IF		1,14	0	-1,14
Indice di gravità aziendale IG		2,2	0	-2,2
Spostamenti di mansione o di reparto richiesti dai lavoratori		2	0	-2
Provvedimenti disciplinari, sanzioni comminate, contenziosi formali e conflitti interpersonali segnalati		0	0	0
Segnalazioni formalizzate del medico competente di casi di stress e di malattie associabili allo stress d		0	0	0
N° giorni di ferie non godute per lavoratore		0	0	0
N° richieste di visite mediche straordinarie (art. 41, c. 2)		0	0	0
Lavoratori che hanno effettuato la formazione/addestramento		0	0	0
Rapporto tra ore di formazione e ore di lavoro		0	0	0

Livello di Rischio: : 1

Punteggio: 3

Azione Correttiva

La situazione non denota anomalie e il trend è positivo. Se i parametri 13 e 14 sono maggiori di 0 e tutti gli altri parametri della lista DSA sono inferiori o uguali 0, la situazione organizzativa si presenta nel complesso buona.

Qualora alcuni dei parametri presentino anomalie approfondire la ricerca per individuare la causa dell'anomalia.

Esempio di stampa

7. CONCLUSIONI

Il presente documento di valutazione dei rischi da stress lavoro correlato:

è stato redatto ai sensi degli art. 28 del D. Lgs. 81/08;

è soggetto ad aggiornamento periodico ove si verificano significativi mutamenti che potrebbero averlo reso superato.

La valutazione dei rischi è stata condotta dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione con la collaborazione del Medico Competente e di uno psicologo del lavoro opportunamente designato, per quanto di sua competenza e il coinvolgimento preventivo del Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza.

Figure	Nominativo	Firma
Datore di lavoro	Mario Rossi	
Medico competente	Medico esempio	
Rappr. Lavoratori per la sicurezza	RLS Esempio	
Resp. Serv. Prev. Protezione	RSPP esempio	
Psicologo del lavoro (se nominato)		

22/12/2010

Esempio di stampa

Sommario

1. PREMESSA	Pag.2
1.1.Riferimenti Normativi	Pag.2
2. CRITERI SEGUITI PER LA VALUTAZIONE	Pag.3
2.1.Scopo della valutazione e criteri adottati	Pag.3
2.2.Procedimento adottato per l'esame del rischio	Pag.5
3. DESCRIZIONE DEGLI STRUMENTI UTILIZZATI	Pag.6
3.1.La Lista DSA	Pag.6
3.2.La Check-list CDO-Rilevazione dati oggettivi	Pag.7
3.3.Il Questionario QVP-SLC-Rilevazione dati soggettivi	Pag.8
3.4.Distribuzione delle persone sulla scala di rischio	Pag.8
4. ESITO DELLA VALUTAZIONE EFFETTUATA	Pag.9
4.1.Report di valutazione	Pag.9
5. DATI IDENTIFICATIVI AZIENDA	Pag.10
5.1.Sede Legale	Pag.10
5.2.Sede Operativa	Pag.11
5.3.Rappresentante Legale	Pag.11
5.4.Figure e Responsabili	Pag.11
5.5.Squadre Aziendali	Pag.12
5.6.Descrizione dell'attività lavorativa	Pag.13
5.7.Descrizione Processo Produttivo	Pag.13
5.8.Descrizione Azienda	Pag.13
5.9.Elenco aree omogenee	Pag.13
6. VALUTAZIONE PER AREE OMOGENEE	Pag.14
6.1.Area Omogenea: Sede Centrale	Pag.14
6.2.Risultati elaborazione dati questionario QVP-SLC Calcolo Indice Irs	Pag.16
6.3. Risultati elaborazione da Check-list CDO-Calcolo indici IRO1-IRO2	Pag.18
6.4.Calcolo dell'Indice ISA (Indice sintomatico aziendale)	Pag.20
7. CONCLUSIONI	Pag.22